

Si anticipa' la trascrizione dello stralcio del verbale della riunione del 21 marzo 2013 concernente l'approvazione dei Bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012.

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA DEL 21  
MARZO 2013

Il giorno 21 marzo 2013, convocato anche per gli effetti dell'art. 24.5 dello Statuto per le ore 15.00 presso la sede legale di Torino, Piazza San Carlo 156, si è riunito il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

(omissis)

6. Approvazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

(omissis)

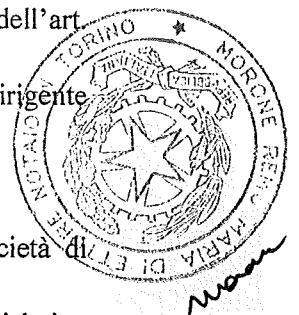
Sono presenti il Presidente Prof. Giovanni Bazoli, i Vice Presidenti Prof. Mario Bertolissi e Prof. Pietro Garibaldi e i Consiglieri Prof. Luigi Arturo Bianchi (collegato in audio conferenza da Milano), Ing. Gianfranco Carbonato, Dott.ssa Rosalba Casiraghi, Prof. Franco Dalla Sega, Prof. Jean Paul Fitoussi, Ing. Guido Ghisolfi, Dott. Giulio Stefano Lubatti, Dott. Marco Mangiagalli, Dott. Gianni Marchesini, Dott. Fabio Pasquini, Prof. Eugenio Pavarani, Dott. Gianluca Ponzellini, Prof. Gianguido Sacchi Morsiani, Dott. Marco Spadacini, Avv. Livio Torio e Prof. Riccardo Varaldo.

Svolge le funzioni di Segretario il Consigliere Prof. Franco Dalla Sega, che si avvale dell'assistenza del Dott. Achille Galdini della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. Su invito del Presidente, prende altresì parte alla





- i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, con le pertinenti relazioni del Consiglio di Gestione, le note integrative e gli allegati, sono stati comunicati al Consiglio di Sorveglianza e alla Società di Revisione in data 12 marzo 2012, giusta assenso da parte di tutti i Consiglieri di Sorveglianza alla deroga ai termini di cui all'art. 154-ter, comma 1-ter, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF);
- il Consiglio di Gestione ha formalmente approvato la procedura dell'*impairment test* in via autonoma preliminarmente all'approvazione dei progetti di bilancio e ha, quindi, attestato la rispondenza della procedura stessa e dei parametri di riferimento adottati alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, in conformità alle indicazioni del documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010;
- le relazioni sulla gestione contengono l'attestazione dell'esistenza delle condizioni per la quotazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di controllante di società ubicate e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, di cui all'art. 36, lettere a), b) e c), del Regolamento Consob n. 16191/2007 e successive modifiche.
- in data 12 marzo 2013 sono state rilasciate le dichiarazioni ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, sottoscritte dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- in data 20 marzo 2013 sono state rilasciate le relazioni delle Società di Revisione KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39; in pari data sono state altresì rilasciate la relazione di cui all'art. 19 del citato Decreto Legislativo sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e la conferma annuale dell'indipendenza



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

199



della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del  
medesimo Decreto.

Il Segretario precisa che, a seguito della modifica dell'art. 154-ter del TUF, la pubblicazione della Relazione Finanziaria annuale di Intesa Sanpaolo (comprendente i bilanci di esercizio e consolidato, le rispettive relazioni sulla gestione e le attestazioni del Consigliere Delegato e del Dirigente preposto) sarà effettuata in esito all'approvazione dei bilanci da parte del Consiglio di Sorveglianza e messa a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'Assemblea ed entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Contestualmente, saranno pubblicate le relazioni della Società di Revisione e la relazione del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 153 del TUF.

Su proposta del Presidente, il Consiglio di Sorveglianza approva di omettere la lettura delle relazioni del Consiglio di Gestione, in quanto preventivamente consegnate a tutti i Consiglieri insieme ai fascicoli di bilancio e, oggi, nuovamente distribuite ai presenti (quella relativa al bilancio di esercizio integrata come sopra riferito) unitamente a quelle della Società di Revisione KPMG SpA. Dette ultime relazioni non contengono rilievi e attestano la coerenza delle relazioni sulla gestione e delle informazioni - di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del TUF - rappresentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci di esercizio e consolidato.

A proposito delle richiamate attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, sottoscritte dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente preposto, parimenti distribuite ai presenti, il Segretario informa che le stesse danno atto:

- dell'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e

dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei bilanci di esercizio e consolidato nel corso del 2012;

- della conformità dei bilanci ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea, della loro corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle medesime attestazioni viene inoltre precisato che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione stessa, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Prof. Bazoli invita quindi il Dott. Spadacini, in qualità di Presidente del Comitato per il Bilancio, a illustrare la relazione predisposta dal Comitato stesso in merito ai bilanci in esame; tale relazione, che è stata preventivamente inviata a tutti i Consiglieri, sarà trascritta in calce al verbale della riunione.

Il Dott. Spadacini, riprendendo quanto già riferito al Consiglio in precedenti sedute, conferma che il Comitato per il Bilancio ha riservato all'approfondimento dei profili connessi alla formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato 15 riunioni, durante le quali sono state analizzate le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo, è stata esaminata la documentazione predisposta dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dai Manager invitati a riferire su temi specifici e sono stati esaminati i resoconti intermedi trimestrali, la relazione semestrale e i



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA



progetti di bilancio predisposti dal Consiglio di Gestione e dallo stesso  
deliberati.

Con specifico riferimento agli adempimenti di competenza del Consiglio di Sorveglianza in ordine all'approvazione dei bilanci 2012, il Comitato per il Bilancio vi ha preliminarmente dedicato quattro riunioni (di cui tre congiunte con il Comitato per il Controllo), presentando al Consiglio di Sorveglianza del 12 marzo 2013 gli esiti dell'analisi preventiva condotta sulle principali scelte metodologiche e valutative effettuate dal Management nella predisposizione dei progetti. Dopo l'approvazione degli stessi da parte del Consiglio di Gestione, il Comitato si è riunito altre due volte: la prima, per esaminare le risultanze dei progetti di bilancio, beneficiando della versione finale delle "Linee Guida" adottate per la loro predisposizione; la seconda, in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo, per discutere con KPMG le risultanze dell'attività di revisione legale condotta in relazione ai bilanci 2012.

Il Dott. Spadacini illustra quindi le principali evidenze della relazione predisposta dal Comitato per il Bilancio circa gli aspetti dei progetti di bilancio d'esercizio e consolidato ritenuti di particolare attenzione e non già precedentemente esaminati.

Analisi dei risultati

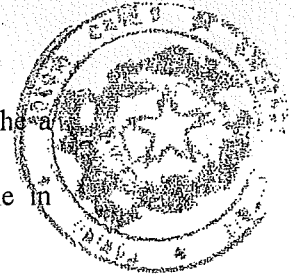
- Il conto economico consolidato 2012 si è chiuso con un utile di 1.605 milioni di euro, a fronte della perdita di 8.190 milioni registrata nel 2011 in conseguenza di un *impairment* del *goodwill* per 10.233 milioni.
- I proventi operativi netti realizzati dal Gruppo, pari a 17.881 milioni di euro, hanno registrato un incremento del 6,5% rispetto all'anno precedente a seguito della dinamica del risultato dell'attività di negoziazione e (in misura

minore) di quello dell'attività assicurativa, solo in parte attenuata dalla flessione del margine di interesse e dei ricavi commissionali. Il risultato dell'attività di negoziazione, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente (+1.262 milioni), ha beneficiato di alcune componenti straordinarie tra le quali le plusvalenze da riacquisto titoli propri (711 milioni) e i proventi derivanti dalla cessazione di derivati posti a copertura della raccolta a vista "stabile" (342 milioni).

- Gli oneri operativi, pari a 8.913 milioni di euro, sono in riduzione del 2,5% rispetto all'esercizio precedente, a seguito della dinamica decrescente di spese del personale e amministrative solo parzialmente compensata da maggiori ammortamenti.
- Il Cost/Income del periodo è risultato pari al 49,8%, in diminuzione rispetto al 54,4% rilevato nell'esercizio 2011 grazie alla dinamica congiunta dei ricavi e dei costi.
- Con riferimento alle altre principali componenti reddituali si evidenzia quanto segue:
  - le rettifiche nette su crediti si sono attestate a 4.714 milioni di euro, in aumento di 471 milioni (+11,1%) rispetto al 2011 principalmente in ragione di quanto segue:
    - aumento di 136 milioni (+6,1%) delle rettifiche nette su sofferenze
    - incremento di 663 milioni (+67%) delle rettifiche nette su crediti incagliati, per l'ingresso di nuove posizioni;
    - riduzione di 116 milioni (-30%) delle rettifiche nette su crediti ristrutturati;
    - aumento di 220 milioni delle rettifiche nette su crediti



LIBRO DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI  
DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA



scaduti/sconfinanti (più che raddoppiate rispetto al 2011) anche a causa delle modifiche normative dei criteri di classificazione in questa categoria;

- riprese nette su crediti *in bonis* per 56 milioni, che si confrontano con le rettifiche nette pari a 416 milioni dell'esercizio 2011.
- Le rettifiche di valore su attività diverse dai crediti nel 2012 sono state pari a 282 milioni di euro attribuibili, tra l'altro, alla svalutazione di immobili situati in Italia e, soprattutto, all'estero. L'importo si raffronta con i 1.069 milioni rilevati nell'esercizio precedente, che includevano oltre 900 milioni di svalutazione dei titoli greci detenuti dalle società del Gruppo.
- Le attività finanziarie detenute sino a scadenza e altri investimenti hanno registrato un risultato negativo per 117 milioni di euro, essenzialmente ascrivibili alla svalutazione di Telco (116 milioni).
- Le imposte di competenza del periodo su base corrente e differita, pari a 1.523 milioni di euro con un *tax rate* del 42,2%, hanno beneficiato delle istanze di rimborso all'Erario per oltre 260 milioni derivante dall'ammissa deducibilità piena dell'IRAP relativa alle spese per il personale (D. L. 201/2011 e D. L. 16/2012) dall'imponibile IRES, con effetto "retroattivo" sugli esercizi dal 2007 al 2011. Le imposte contabilizzate nel 2011 (con un importo a credito per 910 milioni) avevano beneficiato dell'effetto positivo dell'affrancamento di avviamenti risultanti dal bilancio consolidato come consentito dal D.L. 98/2011.
- Gli oneri di integrazione, pari a 134 milioni di euro, includono 89

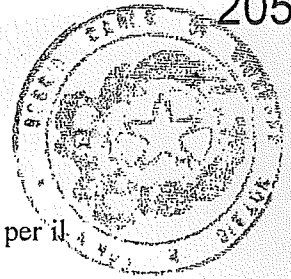


milioni (spesati nel quarto trimestre) di ulteriori aggravii riconducibili alla modifica del sistema pensionistico di cui alla L. 214/2011 e alla necessità di coprire i maggiori oneri connessi agli esodi di personale in base all'Accordo del 29 luglio 2011. Nel precedente esercizio erano stati contabilizzati 552 milioni ascrivibili agli effetti del predetto Accordo.

#### L'attività di revisione

- In data 18 marzo 2013 la Società di Revisione KPMG ha illustrato al Comitato per il Bilancio (in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo) due documenti:
  - con il primo, che costituiva un'anticipazione della Relazione ex art. 19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, KPMG ha evidenziato che gli argomenti trattati in tale documento non costituivano impedimento al rilascio, da parte della Società di Revisione, di Relazioni "senza eccezioni" al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2012 di Intesa Sanpaolo;
  - il secondo documento riguardava la Management Letter, corredata dalle considerazioni del Management.
- In data 20 marzo 2013 KPMG ha emesso:
  - le Relazioni della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato, che non evidenziano alcun rilievo;
  - la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010;
  - la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010.
- In data odierna KPMG ha rilasciato la Relazione della Società di Revisione al Pillar 3.





### Coefficienti patrimoniali

- I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2012 risultano pari all'11,2% per il Core Tier 1 (10,1% al 31 dicembre 2011), al 12,1% per il Tier 1 (11,5% a fine 2011) e al 13,6% per il coefficiente patrimoniale totale (14,3% a fine 2011).
- Detti coefficienti tengono conto della proposta di distribuzione dell'utile che il Consiglio di Gestione sottoporrà all'Assemblea a valere sul risultato 2012, con un monte dividendi complessivo di circa 832 milioni di euro.
- L'aumento dei coefficienti rispetto al 31 dicembre 2011 consegue principalmente all'operatività ordinaria, alle plusvalenze da riacquisto titoli propri, alla variazione, in positivo, delle riserve AFS nonché alla diminuzione delle RWA su rischio di credito, anche a seguito del passaggio al modello interno AIRB per il comparto creditizio SME Retail.
- Intesa Sanpaolo risulta inoltre già oggi *compliant* con i requisiti Basilea 3 di patrimonializzazione e liquidità.

### Comunicazioni Autorità di Vigilanza

- Il Dirigente preposto ha precisato che il documento Banca d'Italia, Consob e IVASS dell'8 marzo 2013, concernente il trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", non ha comportato effetti sul bilancio 2012, stante la rilevata differenziazione delle operazioni riferibili al Gruppo rispetto alle fattispecie descritte nel documento.
- Con lettera del 7 agosto 2012, Banca d'Italia chiedeva, tra l'altro, agli intermediari di valutare attentamente se le somme versate all'Erario a seguito di provvisorie iscrizioni a ruolo debbano essere classificate tra le "attività potenziali" ai sensi dello IAS 37. Le analisi condotte dalle strutture

del Dirigente preposto hanno portato a confermare la correttezza delle scelte contabili effettuate da Intesa Sanpaolo sul tema, che sono state quindi mantenute invariate. Le risultanze di tale approfondimento sono state riepilogate nel documento "Contabilizzazione delle somme versate all'erario a titolo provvisorio a seguito di accertamenti", sottoposto dal Dirigente preposto al Consiglio di Gestione in data 12 marzo 2013, in via preliminare rispetto all'approvazione dei progetti di bilancio.

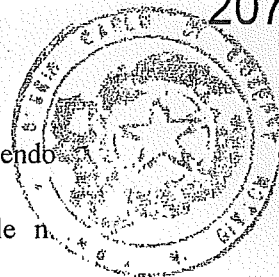
- In data 13 marzo 2013 Banca d'Italia ha emesso la comunicazione "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi". L'Autorità, in particolare, *"si attende che gli organi sociali delle banche, nel definire le politiche di bilancio relative all'esercizio appena concluso, si attengano alle indicazioni fornite dalla Vigilanza nel documento allegato, allineando le previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità degli attivi e contenendo la quota variabile delle remunerazioni e la distribuzione degli utili"*.

Il Dirigente preposto ha confermato che i progetti di bilancio 2012, approvati dal Consiglio di Gestione in data 12 marzo 2013, e la proposta di distribuzione di dividendi rispettano i criteri indicati da Banca d'Italia nella suddetta comunicazione.

#### Proposte del Consiglio di Gestione all'Assemblea

- Il Consiglio di Gestione del 12 marzo 2013 ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea di ripartire l'utile 2012 come segue:
  - integrazione della Riserva legale sino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, quale risulta alla data dell'Assemblea, per complessivi 23.959,52 ;





- assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di 0,061, per complessivi 56.881.924,22 euro, e alle n. 15.501.512.155 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di 0,050, per complessivi 775.075.607,75 euro, e così per un totale monte dividendi, incluse le azioni di risparmio, di 831.957.531,97 ;
  - assegnazione del residuo utile, pari a 79.645.669,06 , alla Riserva straordinaria.
- Il *dividend yield*, calcolato rapportando le cedole al prezzo dell'azione registrato lo scorso 11 marzo, risulta pari al 4% per le azioni ordinarie ed al 5,8% per le azioni di risparmio.
  - Il *pay-out*, ottenuto rapportando il dividendo all'utile netto consolidato conseguito, risulta pari al 52%.
  - Si rammenta che con riferimento all'esercizio 2011 l'Assemblea, in presenza di una perdita della Capogruppo Intesa Sanpaolo pari a 7.679.385.663,49 euro, aveva deliberato la distribuzione a valere sulla Riserva straordinaria di un ammontare complessivo pari a 821.688.616,80 euro, risultante da un importo unitario di 0,05 euro per ciascuna delle n. 15.501.281.775 azioni ordinarie e per ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio.

Come già evidenziato, il Dirigente preposto ha confermato al Comitato che la proposta di distribuzione di dividendi rispetta i criteri contenuti nella sopra richiamata comunicazione di Banca d'Italia del 13 marzo 2013.

#### Conclusioni

Stante quanto sopra esposto, le analisi e gli approfondimenti effettuati, il Comitato per il Bilancio esprime parere favorevole affinché il Consiglio di

Sorveglianza approvati:

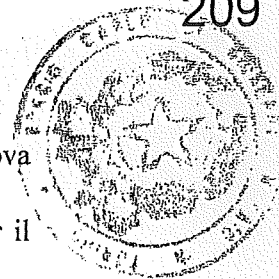
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Intesa Sanpaolo SpA composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Intesa Sanpaolo composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa.

Il Comitato per il Bilancio ritiene altresì che le relazioni sulla gestione, redatte dal Consiglio di Gestione che accompagnano i bilanci, illustrino in modo esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo al 31 dicembre 2012.

Alla luce degli approfondimenti condotti e delle indicazioni fornite dal Management il Comitato per il Bilancio, tenuto conto del livello dei coefficienti patrimoniali, superiore al minimo richiesto in ottica di Basilea 2, EBA e Basilea 3, nonché della posizione di liquidità, ritiene di non avere obiezioni in merito alla proposta di distribuzione di dividendi *cash* per l'esercizio 2012 formulata dal Consiglio di Gestione.

A conclusione dell'esposizione il Dott. Spadacini, a titolo personale e del Comitato, ringrazia il Dirigente preposto, Dott. Riva, e i suoi collaboratori per la disponibilità e il supporto prestati nell'esecuzione delle funzioni che competono al Comitato stesso. Esprime altresì gratitudine ai colleghi del Comitato e del Consiglio per l'esperienza umana e professionale condivisa nel corso del mandato.





Il Prof. Bazoli, facendosi interprete del sentimento dell'intero Consiglio, rinnova l'apprezzamento per l'ampia e approfondita attività svolta dal Comitato per il Bilancio nel triennio a beneficio dell'Organo collegiale.

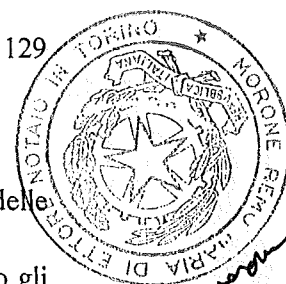
Nel rappresentare le scuse del Presidente del Consiglio di Gestione, Prof. Beltratti, per non poter partecipare ai lavori consiliari, il Prof. Bazoli invita a prendere parte alla riunione il Consigliere Delegato e CEO, Dott. Cucchiani, e il Direttore Generale e Chief Financial Officer, Dott. Messina. Chiede quindi al Dott. Cucchiani di illustrare sinteticamente i bilanci 2012.

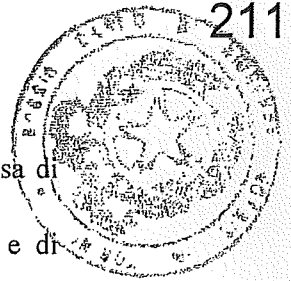
Il Consigliere Delegato commenta gli aspetti più importanti del documento – distribuito ai presenti, ai quali era già stato trasmesso contestualmente alla sua pubblicazione, e acquisito agli atti della seduta – con il quale ha presentato i risultati al Consiglio di Gestione del 12 marzo e agli analisti negli incontri successivi. Il Dott. Cucchiani si sofferma in particolare sulle priorità perseguite dal Gruppo in uno scenario macro-economico e di mercato che si è rivelato peggiore di quello – pur cauto – ipotizzato a inizio 2012, che consentono di affermare che Intesa Sanpaolo oggi è più forte rispetto al 2011 nonostante la crisi in atto. In dettaglio:

- elevata solidità patrimoniale e robusta posizione di liquidità:
  - il livello di patrimonializzazione *post* dividendi rispetta già i requisiti di Basilea 3;
  - la leva finanziaria è volutamente bassa (18,9 volte), a conferma del modello di business molto prudente e della crescita selettiva degli attivi, in attesa che il contesto sia più favorevole;
  - la posizione di liquidità è elevata e accompagnata da una forte capacità di *funding*: gli attivi stanziabili disponibili e non utilizzati presso

Banche Centrali al 31 dicembre scorso ammontavano a 67 miliardi di euro e sono cresciuti a 90 miliardi a fine febbraio 2013; i due nuovi requisiti minimi di liquidità di Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) sono ben superiori ai valori minimi richiesti per il 2018-2019; il coefficiente Loan to Deposit è inferiore al 100% (rispetto al 104,7 di fine 2011) grazie all'aumento della raccolta diretta (+5,6%) e alla costanza degli impieghi alla clientela (-0,1%); le scadenze *wholesale* del 2013 sono già interamente rifinanziate;

- considerevole redditività sostenibile nel tempo:
  - il risultato della gestione operativa (8.968 milioni di euro) è il migliore degli ultimi cinque anni
  - il risultato netto dell'esercizio ammonta a 1.605 milioni di euro e beneficia della contribuzione positiva di tutte le Business Unit (a eccezione di Ungheria e Ucraina) – della quale il Consigliere Delegato fornisce alcuni dati di dettaglio, anche dal punto di vista della creazione di valore – pur in presenza di componenti straordinarie negative che hanno inciso in misura significativa sull'esito del quarto trimestre 2012 (che, normalizzato, sarebbe invece positivo per 129 milioni di euro) nonché di accantonamenti rigorosi e prudentiali;
  - a tale ultimo riguardo il Dott. Cucchiani sottolinea la crescita delle rettifiche nette su crediti (che, nel quarto trimestre, hanno superato gli oneri del personale e costituiscono ormai la prima voce di costo del conto economico consolidato), in Italia (+7%) e soprattutto nelle banche estere (+ 31%), con un impatto differenziato sul costo del rischio (in crescita rispettivamente di 7 e di 84 punti base); l'incidenza





dei crediti deteriorati netti di Intesa Sanpaolo è peraltro più bassa di quelle delle principali banche domestiche, in termini di *stock* e di tendenza, in ragione sia della miglior selezione e gestione del rischio lungo l'intero ciclo economico sia del positivo impatto delle iniziative attivate per migliorare la qualità del credito; anche i tassi di copertura e di recupero sono migliori della media dei concorrenti italiani e, nel confronto con l'Europa, l'adozione dei criteri più stringenti richiesti dalla Banca d'Italia nella classificazione dei crediti deteriorati, pur in presenza di garanzie reali che appaiono più capienti, risulta penalizzante;

- risultati eccellenti rispetto ai Competitor:

- Intesa Sanpaolo evidenzia una *performance* in linea o migliore rispetto ai concorrenti internazionali sui principali indicatori, nonostante il *leverage* più basso e il contesto più avverso; in particolare, è una delle poche banche europee a conseguire una crescita dei ricavi (+6,5%) profittevole (la redditività dell'attivo è pari al 2,7% rispetto a una media del 2,2%);
- anche il confronto concernente il rapporto tra costi operativi più rettifiche nette su crediti e proventi operativi netti conferma l'elevata competitività strategica del Gruppo nonostante l'elevato costo del rischio tipico dell'attuale congiuntura italiana;

- riduzione strutturale dei costi:

- il Cost/Income a fine 2012 si attesta al 49,8% (-4,6 punti base sullo stesso dato dell'anno precedente), a fronte di una media del 66% del gruppo dei *peers* continentali comparabili;



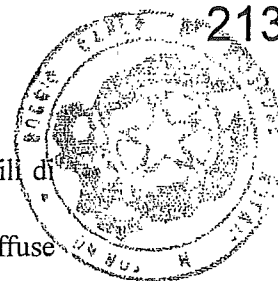
- la riduzione degli oneri operativi rispetto al 2011 è stata di 224 milioni di euro, a conferma della tendenza in accelerazione progressiva che tocca sia le spese amministrative (-5,2%) sia quelle del personale (-1,5%, con una riduzione di circa 5.000 dipendenti, di cui 4.000 in Italia);
- remunerazione del capitale e degli azionisti:
  - i risultati conseguiti consentono una buona remunerazione degli azionisti nonostante la crisi perdurante: il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea il pagamento di dividendi per un totale di 832 milioni di euro, con un Dividend Yield del 4% (il secondo migliore nel confronto con i *peer*) e un Payment Ratio del 51,8%, senza pregiudizio dei robusti coefficienti patrimoniali.

In conclusione, con riferimento alle prospettive per il 2013 – in un contesto di mercato ragionevolmente destinato a rimanere molto complesso e poco favorevole, per quanto non privo di punti di forza – il Dott. Cucchiani ribadisce l'attenzione del Management alle medesime priorità conseguite nel 2012 fermo restando che, qualora le condizioni migliorassero, la gestione aziendale potrebbe essere indirizzata a una strategia meno conservativa facendo leva sulla solidità del bilancio, sull'elevata qualità e professionalità delle risorse e sull'impatto del *transformation program* in corso.

Il Prof. Bazoli si compiace per i risultati e per le rassicurazioni fornite dal Consigliere Delegato sugli elementi di stabilità che consentono a Intesa Sanpaolo e ai suoi *stakeholder* di guardare al futuro con un certo margine di sicurezza. Apre quindi la discussione.

A giudizio del Prof. Fitoussi, il bilancio 2012 del Gruppo è lusinghiero e





confortante. Tuttavia, in una visione più dinamica, assumono rilievo i profili di debolezza dell'Europa e dell'Italia, con particolare riguardo alle diffuse incertezze politiche e alla gestione talvolta incauta della *governance* dell'Eurogruppo (come dimostrano le recenti decisioni sul salvataggio di Cipro), che non lasciano affatto tranquilli dal punto di vista economico né da quello sociale. I risultati dei primi due trimestri del 2013 saranno molto importanti per capire meglio i possibili sviluppi dell'Eurozona, al proprio interno e nei confronti del resto del mondo.

Anche l'Ing. Carbonato, che aderisce alla positiva valutazione dei risultati conseguiti da Intesa Sanpaolo, esprime serie preoccupazioni per le prospettive congiunturali e, in particolare, per il profondo stato di crisi del settore industriale domestico, che ha assoluto e urgente bisogno di liquidità sia sotto forma di pagamento dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione sia in termini di sostegno da parte del sistema creditizio. Chiede quindi al Consigliere Delegato quale ruolo può svolgere la Banca in tale frangente.

Si associa l'Ing. Ghisolfi che, anche alla luce della cospicua posizione di liquidità del Gruppo, invita a considerare un maggiore supporto alle imprese che oggi, spesso, si vedono rifiutare anche gli affidamenti autoliquidanti.

Il Prof. Garibaldi, nel far proprio l'apprezzamento espresso dai colleghi sul bilancio 2012, osserva che il costo del credito è in crescita e non è facile ipotizzare a breve un cambiamento sul fronte della qualità di detto rischio. Tale scenario potrebbe portare a una situazione in qualche modo assimilabile alla "sindrome giapponese" degli anni 90.

Il Prof. Varaldo si unisce ai commenti lusinghieri espressi dai colleghi sui risultati, rimarcando l'attenzione che il Management ha saputo riservare ai

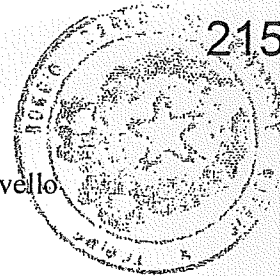
“fondamentali” e alla selezione mirata dei rischi creditizi, a tale ultimo riguardo coniugando l’oggettività dei parametri quantitativi con elementi qualitativi il cui utilizzo costituisce un passo avanti nelle relazioni con la clientela. Ciò a dimostrazione di una notevole capacità di adattare il modello di gestione aziendale al difficile contesto di riferimento e di perseguire al meglio gli obiettivi pur in assenza di piano d’impresa.

Il Consigliere Delegato, nella propria replica agli intervenuti e prendendo spunto dall’ultimo, ritiene anzitutto di dover precisare che tutti i profili dell’operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo, al pari di quella progettuale, sono oggetto di pianificazione e controllo di gestione sofisticati e, per taluni aspetti, persino ossessivi: nulla è lasciato al caso e, comunque, la tensione è costantemente indirizzata a migliorare le *performance* nonché tempi e modalità di reazione alle dinamiche convulse e poco prevedibili dei mercati.

Le preoccupazioni concernenti lo scenario, a livello domestico ed europeo, sono fondate e condivise ai massimi livelli istituzionali ed economici e le previsioni sino al 2014 non sono incoraggianti. In Italia, in particolare, la diminuzione in atto dell’indebitamento e degli investimenti tocca le famiglie, le imprese, le banche e lo Stato e, pertanto, la ripresa generale non appare né facile né immediata.

Tuttavia, come accennato, non mancano i punti di forza: una recente analisi del sistema produttivo, svolta dal Servizio Studi e Ricerche della Banca, evidenzia, in alcuni distretti, margini di crescita inaspettati e confortanti. Intesa Sanpaolo – che, in ogni caso, nel 2012 ha nel complesso registrato una contenuta contrazione dei volumi di credito, a fronte di una crescita della propria quota di mercato con tassi in calo – fa e continuerà a fare la parte che le compete a





supporto delle imprese che hanno prospettive di sviluppo, anche a livello internazionale.

Tale atteggiamento positivo non può, invece, lasciare spazio a un aumento indiscriminato dei rischi che, tra l'altro, non sarebbe gradito né alla maggioranza degli azionisti della Banca, che deve essere rassicurata, né agli investitori istituzionali stabili, che apprezzano la prudenza del modello di governo. Le aziende di credito non sono enti di assistenza e non possono sostituirsi al minor sostegno che lo Stato è oggi in grado di offrire. In tale scenario, il pagamento dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione è imprescindibile e improcrastinabile, oltre ad assumere una valenza etica indispensabile per l'avvio della "normalizzazione" del Paese.

Nessun altro chiedendo di intervenire il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto della documentazione e delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dal Comitato per il Bilancio, all'unanimità delibera di:

- approvare il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Intesa Sanpaolo, composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, che evidenziano un risultato netto positivo pari rispettivamente a 912 milioni e a 1.605 milioni di euro; detti documenti verranno trascritti in calce al verbale della riunione;
- aderire alla proposta del Consiglio di Gestione di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la distribuzione di circa 832 milioni di euro, attribuendo 5 centesimi di euro a ogni azione ordinaria e 6,1 centesimi di euro a ogni azione di risparmio, a norma dell'art. 2364 bis del codice

civile e degli artt. 7.3 e 29.2 dello Statuto;

- approvare sin d'ora il verbale relativo al punto 6 dell'ordine del giorno, che tutti i Consiglieri presenti autorizzano il Presidente a sottoscrivere per il Consiglio di Sorveglianza.

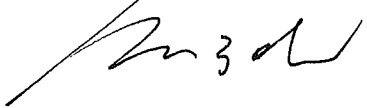
Il Dott. Cucchiani e il Dott. Messina lasciano la sala riunioni.

(omissis)

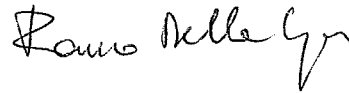
Null'altro essendovi da deliberare, la riunione viene chiusa alle ore 18.30.

IL PRESIDENTE

sino al punto 9 all'ordine del giorno



IL SEGRETARIO



Repertorio n. 2.055

Certificazione di conformità

Estratto conforme all'originale delle pagine da 196 a 216 del libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio di sorveglianza (vidimato inizialmente da Carlo BOGGIO notaio in Torino in data 25 luglio 2012, repertorio n. 117.032) della

"Intesa Sanpaolo S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 8.545.681.412,32, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00799960158.

Il presente estratto, contenuto in undici fogli, viene rilasciato da me avv. Remo Maria MORONE, Notaio con residenza in Torino.

Torino, undici aprile duemilatredici.

*Remo Maria Morone*

